

Ieri la festa di inaugurazione dei nuovi blocchi marmorei e pennoni

Gli alpini e il regalo alla città «Ereditiamo i valori dei veci»

LA CERIMONIA

“**S**ui gradini della Storia, nei sentieri della Vita, camminando con gli Alpini”. Questa la frase scelta dalla sezione Ana di Conegliano per il nuovo monumento sulla Gradinata degli Alpini. Ieri la partecipata cerimonia di inaugurazione alla presenza di tanto pubblico, delle penne nere dei 30 gruppi della sezione, ad autorità di tutti i livelli e ruoli, alle associazioni d'arma, forze dell'ordine, Protezione civile e vigili del fuoco (che hanno dato supporto anche nel soccorso di un anziano colto da malore). Ad allietare i presenti la Fanfara alpina di Conegliano. A dare la benedizione don Roberto Bischer. «Siamo eredi di nobili valori ed altissimo senso del dovere, un lascito morale tramandato dai nostri veci, il loro ricordo deve essere un presente che non finisce mai - ha commentato il presidente dell'Ana Conegliano, Francesco Botteon - E come questa imponente opera si basa su solide fondamenta, così anche la nostra Sezione Alpini di Conegliano si erge su 30 forti colonne, i nostri 30 gruppi sparsi su 17 comuni, guidati oggi come ieri dai loro operosi capi-gruppo, queste 30 realtà esempio di impegno, generosità e disponibilità profuse per lano-



All'evento hanno partecipato anche i ragazzi delle scuole

stra associazione». Celeste Granziera, responsabile dei lavori (un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito, in primis gli architetti Giuseppe Vedova e Sergio De Nardi) ha fatto un excursus storico, partendo dall'ottobre 1950 quando la "Salita delle Peschiere" si trasformò in Gradinata degli Alpini (presente anche Renato Breda autore delle sei targhe bronzee in onore delle 6 divisioni alpini, oltre alla targa in cima). Nel 1959 gli alpini donarono i pennoni. Ieri lo scoprimento dei quattro blocchi marmorei in pietra d'Istria e dei nuovi pennoni, alti 23 metri con bandiere di 54 metri quadrati. Su un lato la stele con la frase "testimonianza del passato, del pre-

sente e del futuro" e l'incisione che richiama la Galleria di mina sul Lagazuoi, realizzata dagli alpini nel 1917. Le lastre d'acciaio appuntite sull'altro lato simboleggiano gli alpini arroccati sulle vette montuose. «Come banca del territorio abbiamo sentito il dovere ma anche l'onore di contribuire a questa iniziativa, perché crediamo nel valore iconico di questa Gradinata, luogo del cuore della nostra comunità e simbolo della solidarietà alpina», ha detto Carlo Antiga, presidente di Banca Prealpi SanBiagio. «Voi siete punto di riferimento anche per i giovani d'oggi, dovete portare con orgoglio il cappello alpino», ha sottolineato il sindaco Fabio Chies. — S.A.B.